



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

10 febbraio 2019

n. 8 - anno 49

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO C)

“Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono”. È una scelta radicale, che giunge al termine di un percorso. Davanti a sé, i primi discepoli hanno un esempio in Gesù. Egli vive ciò che insegna; realizza ciò che predica. Gesù per primo ha lasciato tutto per seguire il Padre. A 12 anni, a Gerusalemme, quando ha lasciato la sua famiglia per incontrare i dottori nel Tempio; ha messo da parte la natura divina per immergersi nel Giordano, insieme ai peccatori, e farsi battezzare da Giovanni. Ha abbandonato Nazaret, il paese in cui è cresciuto, per recarsi prima nel deserto, lasciarsi tentare da Satana come qualunque uomo; poi a Cafarnaò, dove dimorerà nei tre anni della sua missione pubblica. Il percorso che i discepoli compiono, e che li porta ad abbandonare le loro sicurezze per mettersi alla sequela del Maestro, consiste in una progressiva presa di coscienza della loro debolezza e indegnità. Dopo aver predicato, Gesù chiede a Simone di tornare a pescare. Simone risponde: “Abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso nulla”. In altre parole: “Gesù, ti rendi conto che hai a che fare con un buono a nulla?”. Getta però le reti, forse riconoscente al Maestro per la fiducia accordatagli. Quando constata il miracolo dell’abbondante pesca in pieno giorno, Simone reagisce esclamando “Allontanati da me, che sono un peccatore!”. Non si vanta, Pietro, per l’impresa di successo, non se ne attribuisce il merito; ma riconosce che quel prodigio è opera di un Altro, e che egli non è degno di tanta munificenza. Queste, dunque, le tre tappe: la predicazione di Gesù, la presa di coscienza della propria debolezza, l’individuazione della propria indegnità. Solo dopo questi passaggi i discepoli si avventurano nel lasciare tutto. Sono pronti a ricevere quel “Seguitemi” perché gli eventi accaduti li hanno resi umili. E loro si sono lasciati umiliare, educare dal Maestro. Così è per noi. Più volte, nei Vangeli, Gesù ricorda che il Regno di Dio è dei piccoli, e l’episodio di oggi ce lo conferma. Se desideriamo far parte di questo Regno e goderne i benefici, accettiamo di abbassarci perché Gesù ci faccia grandi e compia prodigi con le nostre vite.



Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini

“..sulla tua Parola, getterò le reti.”

ALLA SCUOLA DI MARIA, DONNA EUCARISTICA

Seconda parte: Maria è stella splendente che guida il cammino della vita di ogni cristiano, è Lei ad indicarci il valore e il senso dell'Eucaristia.

Esiste un'analogia profonda tra il sì pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo, e l'amen che ogni fedele pronuncia quando riceve il Corpo del Signore. A Maria fu chiesto di credere che colui che Ella concepiva "per opera dello Spirito Santo" era il "Figlio di Dio". In continuità con la fede della Vergine, nel Mistero Eucaristico ci viene chiesto di credere che quello stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, si rende presente con l'intero suo essere umano-divino nei segni del pane e del vino. "Beata colei che ha creduto": Maria ha anticipato, nel mistero dell'Incarnazione, anche la fede eucaristica della Chiesa. Quando, nella visita alla cugina Elisabetta, porta in grembo il Verbo fatto carne, Ella si fa, in qualche modo, "tabernacolo" – il primo "tabernacolo" della storia – dove il Figlio di Dio, ancora invisibile, agli occhi degli uomini, si concede all'adorazione di Elisabetta, quasi "irradiando" la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria. e lo sguardo rapito di Maria nel contemplare il volto di Cristo appena nato e nello stringerlo tra le sue braccia, non è forse l'inarrivabile modello di amore a cui deve ispirarsi ogni nostra comunità eucaristica? Maria fece sua, con tutta la vita accanto al Cristo, e non soltanto sul Calvario, la *dimensione sacrificale dell'Eucaristia*. quando portò il bimbo Gesù al tempio di Gerusalemme "per offrirlo al Signore", si sentì annunciare dal vecchio Simeone che quel Bambino sarebbe stato "segno di contraddizione" e che una "spada" avrebbe trapassato anche l'animo di Lei. Era preannunciato così il dramma del Figlio crocifisso e in qualche modo veniva prefigurato così il dramma del Figlio crocifisso e in qualche modo veniva 'prefigurato lo stare della Vergine ai piedi della Croce. Preparandosi giorno per giorno al Calvario, Maria viveva una sorta di "Eucaristia anticipata", si direbbe "comunione spirituale" di desiderio e di offerta, che avrà il suo compimento nella passione e morte del Figlio.



GIORNATA DEL MALATO

Domani, lunedì 11 febbraio 2019, Memoria della Beata Vergine di Lourdes, la Chiesa italiana celebra la XXVII Giornata Mondiale del Malato sul tema: “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”.

Noi, in questa domenica, innalzeremo al Signore la nostra preghiera perché tutti gli ammalati vivano il tempo della malattia come tempo prezioso per la loro vita e vedano rispettata la loro dignità di persone.

Pregheremo anche per tutti gli operatori sanitari, medici infermieri, assistenti perché siano sempre capaci di vivere al massimo la loro professione e vedano nel malato sempre una persona. Invitiamo tutti nei prossimi giorni a pregare con il testo che i vescovi italiani hanno preparato per questa giornata.

Padre di misericordia, fonte di ogni dono perfetto, aiutaci ad amare gratuitamente il nostro prossimo come Tu ci hai amati.

Signore Gesù, che hai sperimentato il dolore e la sofferenza, donaci la forza di affrontare il tempo della malattia e di viverlo con fede insieme ai nostri fratelli.

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, suscita nei cuori il fuoco della tua carità, perché sappiamo chinarci sull'umanità piagata nel corpo e nello spirito.

Maria, Madre amorevole della Chiesa e di ogni uomo, mostraci la via tracciata dal tuo Figlio, affinché la nostra vita diventi in Lui servizio d'amore e sacrificio di salvezza in cammino verso la Pasqua eterna. Amen.

INCONTRO ZONALE OFS

Domenica 3 febbraio si è svolto l'incontro zonale dell'ordine francescano secolare sul tema “Missionari verso i sofferenti... cominciamo in fraternità”. L'incontro ha visto la partecipazione delle fraternità di Mestre, Marghera, Venezia, Burano e Jesolo presso il patronato della chiesa dei Cappuccini. La tematica ha permesso un confronto fraterno su come viviamo la sofferenza come cristiani. Partendo dal vangelo delle nozze di Cana, i gruppi di lavoro si sono confrontati sull'ascolto e l'accettazione delle proprie fragilità, sulle difficoltà che incontriamo come singoli e come fraternità e su come vivere da minori la sofferenza e la fragilità. La giornata è stata arricchita dal pranzo fraterno offerto dalla comunità dei Cappuccini e si è conclusa con la celebrazione della Messa insieme. Possiamo essere segno di speranza e portare luce nelle vite di chi ci sta accanto con gesti semplici e quotidiani di accoglienza e condivisione senza giudizio e critica. Continuiamo a coltivare il bene che c'è in ognuno di noi e doniamolo con amore alle persone che ci sono affidate dal Signore.

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Sabato 2 febbraio, all'Eucarestia delle 19.00, abbiamo solennemente celebrato la festa della presentazione di Gesù al Tempio, detta comunemente "La Candelora". A causa della pioggia battente, non è stato possibile fare la prevista processione dalla Cripta e ci siamo ritrovati tutti in Chiesa e qui, sotto lo sguardo amorevole della Madonna, abbiamo acceso le candele e fatto la processione verso l'altare. Come nella notte di Pasqua abbiamo acceso le nostre candele l'un l'altro; segno semplice ma molto profondo della festa che stavamo vivendo. Come dice San Giovanni, la luce è venuta nel mondo e, come dice il Vescovo San Sofronio, nella seconda lettura dell'Ufficio di sabato: "Nessuno resti escluso da questo splendore, ma avanziamo tutti raggianti e illuminati verso di Lui. Riceviamo esultanti nell'animo, con il vecchio Simone, la luce sfolgorante ed eterna". Il nostro Parroco, Mons. Marino, durante una catechesi del giovedì, in armonia con il tema scelto dalla Diocesi, il Kerigma, il 1° annuncio del Vangelo nella vita della Chiesa, aveva espresso il desiderio che fosse portato tale annuncio alle famiglie della nostra Parrocchia. Alcune persone hanno accolto l'invito del Parroco e durante l'Eucarestia di sabato, hanno ricevuto il Mandato. Andranno a bussare alle porte delle famiglie della Parrocchia per portare la pace di Gesù Cristo; porteranno anche un opuscolo in cui sono indicate tutte le varie iniziative della Comunità Parrocchiale ed i vari carismi presenti; a chi si mostrerà coinvolto diranno "Vieni e vedi". Speriamo che questo seme di evangelizzazione cresca e si irrobustisca e altri aderiscano. A questo gruppo, don Marino ha affidato metà delle strade della parrocchia; l'altra metà delle vie sarà affidata, dopo una preparazione fatta assieme al parroco, agli appartenenti ai gruppi parrocchiali che in seguito si presenteranno. Accompagniamo questi fratelli con la nostra preghiera, ricordandoci che tutti siamo chiamati con la nostra vita ad essere testimoni credibili di Gesù.

(Mariella e Antonio)

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 12 febbraio:** Ore 18.00 Catechesi elementari
- **Mercoledì 13 febbraio:** Ore 18.30 Gruppo Liturgico
- **Giovedì 14 febbraio :** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo
Ore 21.00 Catechesi del Parroco
- **Venerdì 15 febbraio:** Ore 18.00 Catechesi medie

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net